



LA 25^A EDIZIONE DI MITTELFEST, IN PROGRAMMA DA SABATO 16 A DOMENICA 24 LUGLIO PROSSIMI, OSPITA IN APERTURA DI FESTIVAL IL CONVEGNO PUBBLICO

“NUOVI SEGNALI DALL’OSSERVATORIO EUROPA. TRA INQUIETUDINE E SPERANZA, LA CULTURA COME STRUMENTO DI DIALOGO E INTEGRAZIONE”

SABATO 16 LUGLIO, CIVIDALE DEL FRIULI, ORE 11.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO

PROLUSIONE A CURA DEL GIORNALISTA E SCRITTORE **PAOLO RUMIZ DAL TITOLO “LA LEZIONE DEI BALCANI”**

SALUTI DI BENVENUTO DEL PRESIDENTE DI MITTELFEST **FEDERICO ROSSI, DEL DIRETTORE ARTISTICO **FRANCO CALABRETTO** E DEL SINDACO DI CIVIDALE **STEFANO BALLOCH****
INTERVENGONO LA PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA **DEBORA SERRACCHIANI IL VICE SEGRETARIO GENERALE INCE **ERIK CSERNOVITZ** GLI AMBASCIATORI, MINISTRI CONSIGLIERI D’AMBASCIATA E RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI DEI PAESI INCE-CEI**

Comunicato stampa

Sarà un grande appuntamento pubblico di riflessione e incontro, allargato ai rappresentanti dei Paesi CEI-INCE – Iniziativa Centro Europea – ad aprire la 25^a edizione di **Mittelfest**, il festival della Mitteleuropa in programma tra sabato 16 e domenica 24 luglio prossimi nella consueta cornice della Città Patrimonio UNESCO Cividale del Friuli.

Nella mattinata del giorno inaugurale (sabato 16 luglio, dalle 11.00 alla Chiesa di San Francesco a Cividale), **riflettori puntati su questi ultimi 25 anni di vita europea**. Anni che hanno portato cambiamenti epocali nei contorni geo-politici del Vecchio Continente, fasi di grandi discontinuità che Mittelfest ha sempre raccontato sui suoi palcoscenici, con produzioni e ospitalità internazionali provenienti, in particolare, da quell’area centro europea che è stata attraversata da conflitti, pacificazioni, allargamento e abolizione di confini e istituzione di nuove frontiere.

Nato nel 1991, Mittelfest festeggia quest’anno la sua **25esima edizione**: un’occasione importante per rinsaldare il legame con la regione e il territorio che lo ha visto nascere e lo ospita, terra di originale composizione linguistica e incontro tra le genti. Non poteva, quindi, mancare in occasione di questo importante anniversario, e in un momento particolarmente delicato per l’Europa, un’occasione di incontro e dialogo sul ruolo che la Cultura può ancora giocare per realizzare ponti, per unire i popoli laddove rischiano di prevalere motivi di divisione e chiusura.

Nuovi segnali dall'Osservatorio Europa. Tra inquietudine e speranza, la Cultura come strumento di dialogo e integrazione è il titolo del convegno pubblico - organizzato con il sostegno della Regione Autonoma FVG e InCE - che farà da ideale prologo all'apertura ufficiale dell'edizione, fissata alle 18.00 con il programma inaugurale tra Foro Giulio Cesare e la Chiesa di San Francesco, seguito alle 22.00 dall'attesa produzione lirica *Menocchio* in piazza Duomo.

Una finestra di confronto che **Mittelfest, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e InCE** vogliono aprire sul ruolo della Cultura nella promozione del dialogo e della cooperazione tra i Paesi dell'area centro europea.

Attesi i saluti di benvenuto del **Presidente di Mittelfest Federico Rossi**, del Direttore artistico **Franco Calabretto** e del Sindaco di Cividale del Friuli **Stefano Balloch** con gli interventi della Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia **Debora Serracchiani**, del Vice Segretario Generale InCE **Erik Csernovitz** e degli **Ambasciatori, Ministri consiglieri d'Ambasciata e rappresentanti istituzionali di numerosi Paesi aderenti all'InCE** (già confermati ad oggi Austria, Bosnia ed Erzegovina, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria).

Ad aprire l'incontro, la prolusione di un giornalista che sa vedere lontano, e che da tempo ci mette sull'avviso dei segnali e gli allarmi che ci giungono dall'Europa. **Paolo Rumiz** con l'intervento "**La lezione dei Balcani**" ripercorrerà sue recenti e note riflessioni, a partire dalle valutazioni sull'uscita dalla Gran Bretagna dall'UE e le linee di frattura che stanno attraversando il nostro continente.

L'insofferenza per le politiche comunitarie in molti Paesi d'Europa, magari gli stessi che avevano contribuito a fondare la Comunità, l'inasprirsi nel pensare quotidiano della diffidenza, il rancore, l'ostilità per il 'diverso', ci dice che dobbiamo ancora presidiare il terreno dell'incontro e del dialogo. Messi assieme, questi segnali compongono un quadro che rischia di apparire molto simile a quello che proveniva trent'anni fa dal Meridione d'Europa, l'area che chiamiamo balcanica, la cui vicenda ha dato origine a un neologismo che è in grado di metterci paura. Balcanizzazione. E' anche scopo della Cultura e dei luoghi che la ospitano, offrire strumenti e momenti di incontro per interpretare questi segnali, rinsaldare amicizie e legami, saper riconoscere e valorizzare i livelli di civiltà e di giustizia che in settant'anni - con conflitti, sforzi, separazioni, mediazioni - questo continente ha saputo conquistare.

CON CORTESE RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE/DIFFUSIONE
ufficio stampa volpe&sain comunicazione